

IL GIORNALE DI BRESCIA
VIA SOLFERINO 22/24
25121 BRESCIA BS
n. 227 30-SET-95

Un libro di Gian Mario Ferramonti e Samuele Baio

La finanza virtuale al di là della banca

Nessun settore al pari della moneta è stato investito dal processo di «dematerializzazione» in atto nelle civiltà industriali avanzate. Da tempo gli scambi avvengono in base alla moneta elettronica. Ma oggi parlare in termini di transazioni telematiche non basta più: è la finanza virtuale globale il modo più diffuso e moderno di fare attività bancaria. L'«International virtual banking» è infatti la possibilità che la banca offre ai suoi clienti di usufruire di propri servizi all'estero come se la banca stessa avesse filiali fisiche dislocate nel mondo.

A fare il punto sullo «stato dell'arte» di un comparto in continua evoluzione, arriva in libreria un manuale completo ed esaustivo steso da due esperti della materia. Il libro analizza tutti gli aspetti informatici relativi alla trasformazione del sistema bancario in atto nel mondo. I due autori - profondi conoscitori di elettronica con diverse ma complementari specializzazioni - affrontano una analisi comparata del diverso grado di efficienza e funzionalità delle principali ere economiche mondiali. Ne è uscito non solo un sussidiario di aggiornamento per gli addetti ai lavori, ma anche una sintesi su presenti e futuribili scenari quanto mai stimolante anche per chi non ha ancora provato il brivido delle «autostrade informatiche» come Internet.

Le autostrade dell'informazione sono una infrastruttura virtuale e digitale

(digitalità e virtualità, va sottolineato, sono oggi due facce della stessa medaglia telematica) che conetterà le reti esistenti e future, consentendo un colloquio universale e diretto tra utenti sparsi ai quattro angoli del globo. Finanza globale e virtuale quindi ha qualcosa a che fare, almeno per ora, con un futuro fantascientifico ma già «in fieri», già concepito in embrione ma suscettibile di sviluppi incredibili e impensabili. Ma merito del libro non è solo l'analisi scientifica dell'attuale fase di sviluppo tecnologico, bensì anche l'approccio alle implicazioni politiche della «information technology». Quando si parla di «cyberspazio», si intendono, almeno in Usa, due diverse concezioni della politica e quindi della società civile. Per i repubblicani, il cyberspazio è l'epitome della libertà di informazione demassificata e bioelettronica, la metafora della intelligenza creativa contrapposta alle autostrade digitali come vengono intese dai democratici. Banca e finanza dunque non solo continuano ad essere in perenne osmosi, ma grazie alle tecnologie «on line» interattive sono approdate alla simbiosi. Gian Mario Ferramonti e Samuele Baio, nel citato volume pubblicato dalla casa editrice Spirali-Vel, lo spiegano bene.

Alessandro Cheula

SAMUELE BAIO, GIAN MARIO FERRAMONTI,
«Oltre la banca: la finanza virtuale globale», ed. Spirali-Vel.

Pagina a cura di:

Maurizio Bernardelli Curuz e Tonino Zana